



CITTA' DI PETILIA POLICASTRO

PROVINCIA DI CROTONE

D.U.P.

Documento Unico di Programmazione
CON NOTA DI AGGIORNAMENTO ALLEGATO ALLA
DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 17 DELL' 01/06/2016

2016/2018



Città di Petilia Policastro

Presentazione

Introduzione al D.U.P. e logica espositiva

Linee programmatiche di mandato e gestione

1 - SEZIONE STRATEGICA

1.1 - CONDIZIONI ESTERNE

- 1.1.1 - Analisi strategica delle condizioni esterne
- 1.1.2 - Obiettivi generali individuati dal governo
- 1.1.3 - Popolazione e situazione demografica
- 1.1.4 - Territorio e pianificazione territoriale
- 1.1.5 - Strutture ed erogazione dei servizi
- 1.1.6 - Economia e sviluppo economico locale
- 1.1.7 - Sinergie e forme di programmazione negoziata
- 1.1.8 - Parametri interni e monitoraggio dei flussi

1.2 - CONDIZIONI INTERNE

- 1.2.1 - Analisi strategica delle condizioni interne
- 1.2.2 - Organismi gestionali ed erogazione dei servizi
- 1.2.3 - Opere pubbliche in corso di realizzazione
- 1.2.4 - Tributi e politica tributaria
- 1.2.5 - Tariffe e politica tariffaria
- 1.2.6 - Spesa corrente per missione
- 1.2.7 - Necessità finanziarie per missioni e programmi
- 1.2.8 - Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali
- 1.2.9 - Disponibilità di risorse straordinarie
- 1.2.10 - Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo
- 1.2.11 - Equilibri di competenza e cassa nel triennio
- 1.2.12 - Programmazione ed equilibri finanziari
- 1.2.13 - Finanziamento del bilancio corrente
- 1.2.14 - Finanziamento del bilancio investimenti

1.2.15 - Disponibilità e gestione delle risorse umane

1.2.16 - Patto di stabilità e vincoli finanziari

2 - SEZIONE OPERATIVA

2.1 - VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

2.1.1 - Valutazione generale dei mezzi finanziari

2.1.2 - Entrate tributarie (valutazione e andamento)

2.1.3 - Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)

2.1.4 - Entrate extratributarie (valutazione e andamento)

2.1.5 - Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)

2.1.6 - Riduzione di attività finanziarie (valutazione)

2.1.7 - Accensione prestiti netti (valutazione e andamento)

2.2 - DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

2.2.1 - Definizione degli obiettivi operativi

2.2.2 - Fabbisogno dei programmi per singola missione

2.2.3 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

2.2.4 - Giustizia

2.2.5 - Ordine pubblico e sicurezza

2.2.6 - Istruzione e diritto allo studio

2.2.7 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

2.2.8 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

2.2.9 - Turismo (non presente)

2.2.10 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

2.2.11 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2.2.12 - Trasporti e diritto alla mobilità

2.2.13 - Soccorso civile

2.2.14 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

2.2.15 - Tutela della salute (non presente)

2.2.16 - Sviluppo economico e competitività

2.2.17 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale (non presente)

2.2.18 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

2.2.19 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche (non presente)

2.2.20 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (non presente)

2.2.21 - Relazioni internazionali (non presente)

2.2.22 - Fondi e accantonamenti

2.2.23 - Debito pubblico

2.2.24 - Anticipazioni finanziarie

2.3 - DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

2.3.1 - Programmazione personale, opere pubbliche e patrimonio

2.3.2 - Programmazione e fabbisogno di personale

2.3.3 - Opere pubbliche e investimenti programmati

2.3.4 - Permessi a costruire (oneri di urbanizzazione)

2.3.5 - Alienazione e valorizzazione del patrimonio

Presentazione

Con le nuove disposizioni di legge che hanno introdotto la Contabilità Armonizzata, è stato istituito questo nuovo Documento Unico di Programmazione (DUP) che rappresenta il momento in cui viene fatto il punto sullo stato di avanzamento del programma amministrativo sottoscritto dalla maggioranza, se ne conferma la volontà di realizzazione e si apportano, se necessari, gli aggiornamenti imposti dall'opportunità di adeguamento a sopravvenute necessità.

Il DUP è il più importante strumento di pianificazione dell'attività amministrativa dell'ente poiché definisce le linee di azione dell'attività di governo in vista dell'apertura di un nuovo anno coniugando le esigenze della cittadinanza con le risorse a disposizione, nel contesto di una pianificazione triennale.

Obiettivo principale perseguito nella stesura del presente Documento Unico di Programmazione 2016-2018 è stato quello di aggregare gli argomenti secondo un ordine di presentazione di facile comprensione per gli interlocutori istituzionali e per i cittadini.

La struttura del documento raggruppa per aree omogenee le voci di entrata e di spesa partendo dai dati aggregati per missioni per scendere, se necessario, al dettaglio dei singoli progetti di cui vengono forniti il resoconto dell'azione svolta e le proiezioni per il triennio successivo.

Sul piano qualitativo ogni missione e progetto è descritto analiticamente nel suo piano di attuazione e nelle prospettive di evoluzione allo scopo di fornire al lettore gli elementi per una valutazione qualitativa e quantitativa dell'azione svolta dall'amministrazione e un confronto con gli obiettivi ad essa assegnati dal mandato elettivo.

Pur nell'auspicio di essere riusciti nell'intento di presentare in forma chiara e comprensibile i programmi della amministrazione che ho l'onore di guidare, corre l'obbligo di far presente qualche difficoltà di raccordo, in questa prima versione del nuovo documento di programmazione, con le precedenti classificazioni delle voci di bilancio e del precedente documento di Relazione Previsionale e Programmatica.

Fondamentale, da questo punto di vista, è il ribaltamento di consequenzialità nei confronti del Bilancio di Previsione.

La Relazione Previsionale e Programmatica veniva infatti costruita a valle del Bilancio di Previsione per giustificarne le scelte mentre il nuovo DUP precede la formulazione del Bilancio di Previsione e ne rappresenta il supporto fondante.

Il DUP è infatti suddiviso in una prima Sezione Strategica (SeS), nella quale sono descritte le strategie dell'azione amministrativa, e una seconda Sezione Operativa (SeO) in cui si definiscono le modalità di attuazione delle strategie formulate.

Non bisogna dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e in particolare il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre sicuramente facili opportunità. Le disposizioni contenute in questo Documento Unico di Programmazione sono il frutto di scelte impegnative e confermano la volontà di attuare gli obiettivi strategici da noi scelti e affidatici dai cittadini elettori.

Introduzione al D.U.P. e logica espositiva

Questo nuovo documento di programmazione, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi preposti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e durata nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adatte alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio. Per il solo anno 2015, per gli enti che non hanno partecipato alla sperimentazione della nuova contabilità armonizzata, il termine di presentazione del DUP è stato spostato al 31 dicembre.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Nella sezione saranno descritti per ogni missione i relativi programmi, gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi e dati finanziari.

**LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO APPROVATE CON DELIBERA
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 33 DEL 28/11/2013
(Art. 46 del D.lgs. 18 agosto 2000 n°267 ed art. 11 dello statuto comunale)**

Il Sottoscritto Amedeo Nicolazzi, eletto Sindaco del Comune di Petilia Policastro in seguito alle consultazioni elettorali del 26 e 27 maggio 2013, formula le seguenti linee programmatiche di mandato desunte dal programma amministrativo della lista "BUONGIORNO PETILIA":

AZIONI DA INTRAPRENDERE

Metteremo in campo tutta la nostra determinazione e l'energia necessaria unitamente a quella dei nostri partiti di riferimento provinciale, regionale e nazionale affinché il territorio di Petilia Policastro possa avere una dignità ritrovata attraverso una nuova politica.

La scrivente amministrazione eredita una situazione al quanto critica dell'intero comparto pubblico, sia in termini strutturali che in termini amministrativi e gestionali. Numerose sono le opere che, avviate nel lustro precedente non hanno ancora trovato soluzione definitiva. In casi particolari si dovrà procedere alle rescissioni dei contratti per come previsto dalle vigenti leggi. Lo stato della viabilità interna è ridotta ai minimi storici, in numerosi tratti stradali il manto di asfalto è praticamente inesistente. Numerose le aree pubbliche abbandonate all'incuria che urgono di interventi di manutenzione straordinaria. Critica è la situazione dello stato dei lavori avviati di alcuni edifici scolastici. Le frazioni sono state abbandonate a se stesse e mancano di minimo indispensabile per poter definire la vita quotidiana civile.

Corposo il pacchetto di debiti ereditato dalla precedente gestione, una parte importante di questi è già in fase di saldo grazie ai fondi inviati dallo stato centrale, un'altra parte è ancora da accertare. Il dato più preoccupante di questa situazione debitoria è l'enorme numero di aziende locali che si sono trovate costrette a chiudere le proprie attività.

Al fine di contribuire allo sviluppo del territorio rivestirà maggiore impegno politico ed amministrativo la sistemazione della viabilità, sia interna che esterna: la strada di Foresta, del Petilino, l'innesto sulla 107 ed il nuovo tracciato della SS 106. Realizzare un minimo di sviluppo economico dedicando la massima attenzione all'agricoltura e precisamente alla realizzazione di cooperative e consorzi per creare vere filiere dell'olio e delle castagne e favorendo altresì quanti vogliono cimentarsi in qualsiasi altra attività dell'agroalimentare; inseriamo il riconoscimento che cercheremo di ottenere per i nostri prodotti tipici come la denominazione DE.CO e D.O.P.. Si terranno, inoltre, in grande considerazione le attività industriali del legno e di tutti quei piccoli artigiani presenti sul territorio con supporti fattivi e concreti. Primaria importanza ricopre l'indotto economico che potrà scaturire da una maggiore promozione del turismo religioso attraverso il completamento e la valorizzazione del Convento della Santa Spina. Ci si mobilerà per la ridefinizione dei limiti e dei ruoli del Parco Nazionale per far diventare, finalmente, il parco strumento ricadute economiche e non di limitazione. L'amministrazione comunale dovrà esercitare tutta la propria autorità per garantire il rispetto delle regole, per contrastare tutte le abitudini negative che si sono annidate nelle pieghe dell'attività amministrativa, la degradazione ambientale, lo scempio urbanistico. Per ottenere un significativo miglioramento sociale c'è bisogno di un'amministrazione coraggiosa ma anche della fattiva collaborazione dei cittadini e quindi della disponibilità di tutti per favorire il miglioramento etico e sociale dell'intera comunità. Noi abbiamo intenzione di progettare le politiche sociali ponendo come questione centrale l'associazionismo ed il volontariato. Le associazioni devono essere necessariamente coinvolte sia sul piano programmatico che organizzativo in tutti gli aspetti della società Petilina. Consideriamo estremamente limitativo il ruolo di supporto che fino ad oggi ha caratterizzato la sua vita associativa volta per volta focalizzata su alcune particolari iniziative. Occorre individuare per gli anziani autonomi forme di iniziativa di inclusione sociale, di organizzazione del tempo libero. Ma si può fare ancora di più: possiamo considerare gli stessi anziani come risorsa per prendersi cura della comunità. Per gli anziani poco autonomi o per le persone diversamente abili occorre mettere in campo un programma fattibile di interventi armonizzando quanto già si fa con quanto si può ancora fare. Così pure per programmare le politiche dell'infanzia e della gioventù, del tempo libero e dello sport, per le politiche sanitarie. L'associazionismo deve però ritrovare un momento organizzativo e di sintesi in una consulta che superando gli errori del passato, sia in grado di far interagire tutte le componenti dispiegando le energie e le iniziative necessarie. Eliminare le barriere architettoniche negli edifici pubblici e nelle scuole.

Gli interventi da realizzare nel centro e nelle frazioni a partire dalla macchina amministrativa sono numerosi: il comune sarà da considerarsi una casa di vetro con l'accesso agli atti senza limiti o scadenze e quindi in modo illimitato, i servizi associati con i comuni limitrofi per dividere il peso economico e riqualificare il personale. Il sindaco in prima persona rinuncia alla propria indennità per riversarla su progetti di utilità sociale. In collaborazione con le Scuole, proponiamo di sperimentare, la creazione del Consiglio Comunale dei Ragazzi, per

avvicinare alle Istituzioni e alle regole che disciplinano la convivenza tra le persone, questa parte così importante e giovane della nostra società.

- A. Alcuni lavori avviati, e da concludere provenienti dalle precedenti amministrazioni: Ultimazione lavori "Acquedotto Soleo", il secolare problema della carenza di acqua è stato già risolto, restano da ultimare piccoli dettagli per rendere eccellente il lavoro già svolto installando l'importante torbidimetro, valutazione rescissione contratto con SO.A.KRO. Riorganizzazione servizio idrico per località San Demetrio. Realizzazione canali irrigui a servizio dei piccoli agricoltori.
- B. Investimenti ed opere con ricaduta positiva sulle spese della collettività: Sperimentazione, avvio, e completamento della raccolta differenziata: la raccolta avrà una sicura ricaduta sia economica che sociale su tutto il territorio comunale. Efficienza della rete per risparmio idrico: per completare le opere avviate con il completamento del nuovo impianto dell'acquedotto, serve una imponente opera di adeguamento ed ammodernamento della rete idrica interna, il tutto per portare a compimento un forte risparmio idrico ed economico per tutti i cittadini. Investimenti ed aiuti per nuove tecnologie in materia di energie rinnovabili: Ultimazione delle iniziative avviate con Giunta Ceraudo in materia di eolico e idrico per la produzione di energia pulita. Sono già avviate le convenzioni per la costruzione di diverse centrali di mini-idro, di eolico e solari. Inoltre, è quasi operativa una convenzione con ditta privata che permetterà all'amministrazione forti risparmi sull'elettricità e sulla manutenzione dell'illuminazione comunale.
- C. Ristrutturazione edifici scolastici: Investire su messa a norma e ristrutturazione degli edifici scolastici. Soprattutto la messa a norma necessita di una forte dose di investimenti, per rendere più gradevole sia l'accesso che la permanenza negli stessi. Il concetto di Formazione permanente è un'esigenza ineludibile, sia per le persone che per il mondo economico e produttivo. La scuola del legno ne è un esempio. Per noi significa avere sempre alta l'attenzione verso la ristrutturazione e la modernizzazione delle strutture scolastiche, attraverso l'analisi del fabbisogno di strutture a tale scopo dedicate. Valorizzazione polo tecnologico del legno, adeguamento degli edifici scolastici e completamento del cinema teatro Aurora.
- D. Investimenti su aree turistico/montane: Le nostre risorse turistiche meritano una maggiore attenzione, in particolare tutto il filone di turismo religioso e montano, che ci vede depositari di beni, come il convento della Santa Spina e le montagne che circondano per intero il nostro territorio, di un vero e proprio tesoro con costi di mantenimento quasi del tutto assenti. Rifornire queste località (Principe, S. Spina ed altre) di nuove e migliori strutture ricettive permetterà di avviare un circolo fruttuoso di un nuovo modo di intendere il turismo: quello eco-sostenibile ed eco-compatibile. Organizzare tutta una serie di eventi che dovranno dare ampia risonanza soprattutto alle bellezze naturalistiche e non del nostro territorio. Le ingenti risorse finanziarie messe a disposizione dalla UE sono l'ultimo treno da non perdere. Importante in questa ottica sollecitare politiche e modelli organizzativi meno burocratici e farraginosi con atteggiamenti trasparenti. In questa ottica la scuola del legno, il centro di ricerca per la qualità del legno, le imprese di settore e la nostra montagna rappresentano una possibilità reale e concreta di fare impresa e creare sviluppo. Una filiera del legno che può fornire anche spunti per costruire importanti momenti di memoria: la progettazione di un anello ferroviario e di un pezzo di funivia simbolo, un tempo di una grande storia di produzione e di lavoro. In questa grande idea di sviluppo ci stanno dentro le diverse possibilità di fare impresa con le potenzialità che offre il nostro territorio: olivicoltura, castanicoltura, ecc.

Dare contenuti e reali opportunità per la partecipazione delle persone alla vita politica e amministrativa del Comune è il primo forte impegno che ci assumiamo e che, in un certo modo, delinea i contorni del nostro programma. Abbiamo bisogno di ritrovare insieme ai nostri cittadini il VALORE della POLITICA: confronto, ascolto, servizio e non mestiere.



Città di Petilia Policastro

1 - SEZIONE STRATEGICA

1.1 - CONDIZIONI ESTERNE

1.1.1 - Analisi strategica delle condizioni esterne

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà

comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficiarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

1.1.2 - Obiettivi generali individuati dal governo

Nota di aggiornamento al DEF 2015

Il 18 settembre 2015 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2015; si tratta della relazione più recente in cui viene fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere dal 2016. Nella relazione accompagnatoria al parlamento, il governo conferma *"..il suo impegno a ridurre il disavanzo e lo stock di debito delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL (...). L'obiettivo di medio periodo rimane il pareggio di bilancio, dapprima in termini strutturali e quindi in termini nominali. In coerenza con quanto previsto nella comunicazione della commissione europea del 13 gennaio scorso, che ha chiarito le modalità di utilizzo dei margini di flessibilità del patto di stabilità e crescita (...), il governo intende utilizzare pienamente i suddetti margini di flessibilità. Ciò, onde irrobustire i primi segnali di ripresa della crescita del prodotto e rafforzare per questa via il processo di consolidamento fiscale (...)"*.

I presupposti dell'intervento

La manovra sul 2016 parte dalla constatazione che l'economia *"..ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da due incrementi consecutivi del PIL reale nella prima metà dell'anno in corso. Tuttavia, va tenuto conto dell'intensità della caduta del prodotto registrata negli ultimi anni e del fatto che il PIL è ancora lontano dai livelli pre-crisi (...). Il basso tasso di crescita registrato dall'Italia già negli anni pre-2008 evidenzia i problemi strutturali dell'economia, alla soluzione dei quali il governo sta dedicando larga parte del suo sforzo. I ritardi strutturali e le conseguenze della prolungata crisi richiedono uno sforzo eccezionale di riforma sia dell'economia reale che del sistema finanziario. Le riforme strutturali e le misure di natura fiscale messe in campo (...) e quelle programmate per il prossimo futuro sono volte a migliorare la crescita potenziale agendo sul mercato dei beni e dei servizi, su quello del lavoro così come su quello cruciale del credito (...)"*.

I contenuti della legge di stabilità 2016

Le misure che il governo intende perseguire *"...operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, sono previsti interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica e la riduzione della pressione fiscale per le famiglie e le imprese, con l'obiettivo di supportare la competitività del paese e la domanda aggregata. La riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica contribuiranno in misura prevalente al finanziamento delle misure (...) e al miglioramento qualitativo della spesa. In particolare, nel 2016 l'azione di governo si concentrerà su: misure di alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, investimenti, innovazione, efficienza energetica e rivitalizzazione dell'economia (...); sostegno alle famiglie e imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, sui terreni agricoli e sui macchinari (...); azzeramento per l'anno 2016 delle clausole di salvaguardia (...)"*.

Nota di aggiornamento e obiettivi 2017

La Nota delinea anche alcuni obiettivi per il 2017, prevedendo *"..una riduzione della tassazione sugli utili aziendali, con l'obiettivo di avvicinarla agli standard europei e di accrescere l'occupazione e la competitività nell'attrarre imprese ed investimenti. Il fatto che essa venga prevista sin d'ora, congiuntamente alle iniziative di stimolo agli investimenti (...), costituirà un fattore di traino dell'accumulazione di capitale e della crescita. La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. A tale ripresa si affiancano le misure volte ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie e a rafforzare la fiducia di consumatori e imprese, contribuendo ulteriormente alla ripresa. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l'impatto della crescita delle esportazioni e rende l'economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti del quadro globale (...)"*.

1.1.3 - Popolazione e situazione demografica

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale		9267
Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)		9267
Movimento demografico		
Popolazione al 01-01-2015	(+)	9219
Nati nell'anno	(+)	102
Deceduti nell'anno	(-)	74
Saldo naturale		+28
Immigrati nell'anno	(+)	119
Emigrati nell'anno	(-)	158
Saldo migratorio		-39
Popolazione al 31-12		9219

Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	(+)	4602
Femmine	(+)	4617
Popolazione al 31-12		9219
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)	(+)	595
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	815
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	1248
Adulta (30-65 anni)	(+)	4887
Senile (oltre 65 anni)	(+)	1674
Popolazione al 31-12		9219

Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari		
Nuclei familiari		3494
Comunità / convivenze		3
Tasso demografico		
Tasso di natalità (per mille abitanti)		0,9
Tasso di mortalità (per mille abitanti)		0,8
Popolazione insediabile		
Popolazione massima insediabile (num. abitanti)		10568
Anno finale di riferimento		2016

Popolazione (andamento storico)

		2010	2011	2012	2013	2014
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	122	94	102	88	102
Deceduti nell'anno	(-)	88	91	85	78	74
Saldo naturale		+34	+3	+17	+10	+28
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	139	110	162	136	119
Emigrati nell'anno	(-)	180	180	158	186	158
Saldo migratorio		-41	-70	+4	-50	-39
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,10	0,9	0,9	0,9	0,10
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,9	0,9	0,8	0,7	0,7

Il livello di istruzione della popolazione residente: Non esistono dati precisi riguarda il livello di istruzione della popolazione residente. Si può tuttavia considerare che essa possa essere inquadrata ad un livello medio.

Condizione socio-economica delle famiglie: La condizione socio economica della popolazione si può essere considerata nella media. Si tratta di un'economia improntata prevalentemente, alla valorizzazione del delle attività agricole, artigianali ed industriali.

1.1.4 - Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie (Km^{q.}) 96,43

Risorse idriche

Laghi (num.) 0,00

Fiumi e torrenti (num.) 3

Strade

Statali (Km.) 0,00

Provinciali (Km.) 53,43

Comunali (Km.) 40,00

Vicinali (Km.) 20,00

Autostrade (Km.) 0,00

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato (S/N) SI

Piano regolatore approvato (S/N) SI

Programma di fabbricazione (S/N) NO

Piano edilizia economica e popolare (S/N) NO

Piano insediamenti produttivi

Industriali (S/N) SI

Artigianali (S/N) SI

Commerciali (S/N) SI

Altri strumenti (S/N) NO

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici (S/N) NO

Area interessata P.E.E.P. (mq.) NO

Area disponibile P.E.E.P. (mq.) NO

Area interessata P.I.P. (mq.) NO

Area disponibile P.I.P. (mq.) NO

1.1.5 - Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

– I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;

- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica. Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2013	2014	2015	2016	2017	2018
Asili nido	(numero)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	(posti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Scuole materne	(numero)	9	8	7	7	7	7
	(posti)	354	324	310	310	310	310
Scuole elementari	(numero)	5	5	5	5	5	5
	(posti)	490	510	521	521	521	521
Scuole medie	(numero)	3	3	3	3	3	3
	(posti)	353	323	298	298	298	298
Strutture per anziani	(numero)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	(posti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Ciclo ecologico

Denominazione		2013	2014	2015	2016	2017	2018	
Rete fognaria - Bianca	(Km.)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	- Nera	(Km.)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	- Mista	(Km.)	18	22	27	27	28	28
Depuratore	(S/N)	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
Acquedotto	(Km.)	52	52	52	52	52	52	
Servizio idrico integrato	(S/N)	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
Aree verdi, parchi, giardini	(numero)	4	4	4	4	4	4	
	(ettari)	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	
Raccolta rifiuti - Civile	(quintali)	30323	30963	33400	26000	26000	26000	
	- Industriale	(quintali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	- Differenziata	(S/N)	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Discarica	(S/N)	NO	NO	NO	NO	NO	NO	

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Altre dotazioni

Denominazione		2013	2014	2015	2016	2017	2018
Farmacie comunali	(numero)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Punti luce illuminazione pubblica	(numero)	2417	2437	2457	2457	2457	2457
Rete gas	(Km.)	52	52	52	52	52	52
Mezzi operativi	(numero)	7	8	8	8	8	8
Veicoli	(numero)	6	5	4	4	4	4
Centro elaborazione dati	(S/N)	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Personal computer	(numero)	32	32	32	32	32	32

1.1.6 - Economia e sviluppo economico locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Considerazioni e valutazioni

Il territorio si sviluppa su una superficie complessiva di Ha 9.643, una altitudine sul livello del mare minima di mt 430 e massima 1700.

La maggior parte del territorio è interessato da un grave ed evidente dissesto idrogeologico, nonché ha un elevato rischio sismico. Il territorio è caratterizzato dalla prevalenza di zone collinare e montuose, ricco di boschi in gran parte di proprietà comunale, alcuni sono pregevoli sia per quanto riguarda le specie dell'essenze radicate e sia dal punto di vista paesaggistico. Un terzo del territorio comunale ricade nel Parco Nazionale della Sila.

Gran parte del territorio a vocazione prettamente agricola dal quale si ricava la produzione di olio e castagne, nonché di alta trasformazione e produzione del patrimonio boschivo. Nel territorio, inoltre, vi è una presenza di attività pastorizie. Gli insediamenti industriali e le attività economiche sono le seguenti:

Forma Giuridica	Imprenditori individuali, libero professionista e lavoratori autonomo	Società in nome collettivo	Società in accomandita semplice	Società di persone diversa da snc e sas	Società a responsabilità limitata	Società cooperativa esclusa coop. sociale	totale
TOTALE	365	17	36	1	38	1	458
Agricoltura,silvicoltura e pesca	4				1		5
Silvicoltura ed utilizzo aree forestali	4				1		5
Silvicoltura ed altre attività forestali	1				1		2
Utilizzo aree forestali	3						3
Attività Manifatturiere	31	2	8		7		48
Industria alimentare	6	1	2		1		10
Produzioni di oli e grassi vegetali e animali	2	1	1				4
Industria lattiero casearia					1		1
Produzione prodotti da forno e farinacei	4		1				5
Industrie tessili					1		1
Altre industrie tessili					1		1
Confezione articoli abbigliamento pelli e pellicce	1		1				2
Confezione di articoli di abbigliamento	1		1				2
Industria del legno	8		1		3		12
Taglio e piallatura del legno	3		1		3		7
Fabbricazione di prodotti in legno	5						5
Stampa e riproduzione di supporti registrati			1				1
Stampa e servizi connessi alla stampa			1				1
Attività artistiche sportive divertimento	1						

Attività creative artistiche e di intrattenimento	2					2	
Altre attività di servizi	11	1	2			14	
Riparazione computer per uso personale	1		1			2	
Riparazione di beni per uso personale e per la casa	1		1			2	
Altre attività di servizi per la persona	10	1	1			12	
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto all'impresa			1			1	
Servizi di supporto all'impresa	3		1			4	
Sanità ed assistenza sociale	22				2	24	
Assistenza sanitaria	22				2	24	
Servizi studi medici e odontoiatrici	18					18	
Altri servizi di assistenza sanitaria	4				2	6	
Attività Professionali scientifiche e tecniche	40		1	1		42	
Attività legale e contabilità	23		1	1		25	
Attività degli studi legali	19					19	
Contabilità e consulenza in materia fiscale e del lavoro	4		1	1		6	
Attività degli studi di architettura ed ingegneria	28					28	
Altre attività professionali scientifiche e tecniche	3					3	
Attività Fotografiche	1					1	
Altre attività Professionali scientifiche e tecniche nca	2					2	
Noleggio agenzia di viaggio			1			1	
Attività finanziaria ed assicurative	4		2			6	
Attività di servizi finanziari			1			1	
Altre attività di servizi finanziari			1			1	
Attività ausiliarie di servizi assicurativi	4		1			5	
Attività ausiliarie delle assicurazioni e fondi pensioni	4		1			5	
Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati	38	3				41	
Commercio al dettaglio ambulante	6					6	
Trasporto e magazzinaggio	25	4			6	34	
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	30		1			31	
Alloggio	1					1	
Ristorante e attività di ristorazione mobile	13		1			14	
Bar e altri esercizi simili senza cucina	16					16	
Installazione di impianti elettrici idraulici	17		2		1	20	
Completamento e finitura di edifici	13				3	1	17
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	149	8	13		10	180	
Commercio di autoveicoli	2					2	
Manutenzione e riparazione di autoveicoli	8	1	1		1	11	
Commercio di parti di accessori di autoveicoli	4					4	
Commercio di riparazione di motocicli	1					1	
Commercio all'ingrosso	18	1	2		9	30	
Intermediari del commercio	4					4	
Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari	2	1	1		4	8	
Commercio all'ingrosso di beni di consumi finali	3					3	
Commercio all'ingrosso di altri prodotti specializzati	9		1		5	15	

Commercio al dettaglio escluso autoveicoli e motocicli	116	6	10				132
Commercio al dettaglio in servizi non specializzati	12	1	4				17
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari in esercizi specializzati	29						29
Commercio al dettaglio di carburanti per autotrazione	3	1	1				5
Commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche			1				1
Commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico	25	1	4				30
Commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi	3						3
Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche	1		1				2
Attività di raccolta e trattamento smaltimento dei rifiuti					1		1
Costruzioni	47	2	8		11	1	69
Costruzioni di edifici	13	2	3		3		21
Ingegneria civile	1				2		3
Costruzione di strade e ferrovie					1		1
Costruzione di opere di ingegneria civile	1				1		2
Lavori di costruzione specializzati	33		5		6	1	45
Demolizione preparazione del cantiere edile	3		3		2		8
Fabbricazione di apparecchi per uso domestico	1						1
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	1		1		2		4
Fabbricazione di macchine di impiego generale	1						1
Fabbricazione di altre macchine di impiego generale	1				2		3
Altre industrie manifatturiere	1		1				2
Fabbricazione di articoli in gomma	1						1
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali	5		1				6
Fabbricazione di vetro e di prodotti in vetro	1						1
Fabbricazione di prodotto in calcestruzzo			1				1
Taglio modellatura e finiture di pietre	4						4
Fabbricazione di elementi di costruzione di metallo	7	1					8
Fabbricazione di apparecchiature elettriche per uso domestico	1						1

Aziende Zooteniche: totale n. 123

Allevamento bovini bufalini n. 23

Allevamento suini n. 19

Allevamento ovini caprini n. 57

Allevamento avicoli n. 14

Allevamento equini, struzzi, conigli, api e altri n. 10

Aziende Agricole presenti: totale n. 1.490

1.1.7 - Sinergie e forme di programmazione negoziata

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune d'intervento.

Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio e la riqualificazione di una zona o la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro.

La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio.

In funzione degli ambiti interessati, delle finalità perseguite, dei soggetti ammessi e dei requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

Considerazioni e valutazioni

Non esistono attivate al momento forme di programmazione negoziata.

1.1.8 - Parametri interni e monitoraggio dei flussi

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti:

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro- capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2013		2014	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie		X		X
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazione di tesoreria non rimborsata rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

1.2 – CONDIZIONI INTERNE

1.2.1 - Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente

in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

1.2.2 - Organismi gestionali ed erogazione dei servizi

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

In sintesi i principali servizi comunali sono gestiti attraverso le seguenti modalità:

Servizio	Struttura	Modalità di Gestione
Servizio di tesoreria comunale Settore	Settore servizi finanziari	Istituto Bancario / Gara
Servizio mensa scolastica	Settore Istruzione e Sociale	Appalto esterno/Gara
Lampade votive	Settore Urbanistico-Manutentivo	Appalto esterno/Gara
Impianti sportivi	Settore Urbanistico-Manutentivo	Affidamento associazioni
Servizio trasporto scolastico	Settore Istruzione e Sociale	Appalto esterno/Gara
Servizio raccolta, trasporto, smaltimento	Settore Urbanistico-Manutentivo	Appalto esterno/Gara
Servizio idrico integrato	Settore Urbanistico-Manutentivo	Affidamento Società partecipata
Servizio manutenzione Patrimonio comunale	Settore Urbanistico-Manutentivo	Gestione In economia
Servizi Sociali	Settore Istruzione e Sociale	Affidamento Corsozio di Comuni
Servizi funzionamento ente	Settore Affari generali	Società consortile

PARTECIPATE

Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia	n.ro	n.ro	n.ro	n.ro	n.ro	n.ro
Consorzi	3	2	2	3	2	2
Aziende	1	1	1	1	1	1
Società di Capitali	2	2	2	1	2	2
Totale	6	5	5	5	5	5

1.CONSORZIO PSTM : Parco Scientifico Tecnologico Multifunzionale quota posseduta 1.98% recesso in data 28/11/2013;

2.CONSORZIO ASMEZ :

Attività Svoluta: Formazione professionale, informazione ed assistenza con particolare riferimento all'innovazione tecnologica, normativa e gestionale, informazione ed orientamento dei giovani disoccupati ed assistenza nell'accesso ai fondi comunitari, nazionali e regionali; Quota di partecipazione: dello 0,12%. il Comune intende mantenere la partecipazione a detto consorzio in quanto si ritengono fondamentali i servizi offerti dallo stesso;

3. CONSORZIO COPROSS, Attività Svolta: Gestione ed esercizio dei servizi socio-assistenziali ai sensi del d.lgs. n. 112/98, legge 328/2000 e L.R. n. 23/03 Quota di partecipazione: del 5,5%. Il comune intende mantenere la partecipazione a detto Consorzio in quanto si ritengono fondamentali i servizi offerti dallo stesso;

4. CON.GE.S.I. Consorzio tra Comuni per la Gestione del Servizio Idrico Integrato nel Crotonese, costituito in data 04/02/2016 con la partecipazione di 1 euro per abitanti.

1. AZIENDA AKROS s.p.a. atteso che nelle more del procedimento di liquidazione volontaria il valore delle quote possedute dai singoli comuni è azzerato e che perciò una eventuale fuoriuscita dalla stessa non porterebbe alcun beneficio all'Ente;

2. AZIENDA SOAKRO S.p.a., fermo restando la volontà di dismissione della propria partecipazione azionaria, allo stato non si dichiara la fuoriuscita dalla compagine societaria atteso che la società svolge un servizio pubblico essenziale. Inoltre si è in attesa di specifica norma regionale che disciplini la gestione degli ex ATO provinciali sia in materia di servizio idrico integrato che in materia di rifiuti. Il Tribunale di Crotona in data 18/01/2016 con sentenza n. 4/2016, ha dichiarato il fallimento della Società acque Crotonesi " SOAKRO Spa.

3. AZIENDA ASMENET SOCIETA' CONSORTILE a.r.l.;

Il Comune intende mantenere la partecipazione nella società in quanto la stessa produce servizi essenziali per il funzionamento dell'Ente medesimo: progettazione gestione ed aggiornamento dei siti internet, fornitura di caselle di posta elettronica ordinaria e certificata, fornitura di firme digitali, protocollo informatico, assistenza tecnica per adeguamento servizi telematici ed informatici al codice digitale.

1.2.3 - Opere pubbliche in corso di realizzazione

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio Valore (Impegno)	Realizzato	
		(Totale intervento)	(Stato avanzamento)
Lavori di sistemazione strade	05/526	26.000,00	0,00%
Lavori di ristrutturazione edifici scolastici "A"	08/405	150.000,00	20,55%
Lavori di realizzazione interventi di messa in sicurezza scuole comli finanziate art. 80, comma 21, legge 282/02	09/566	636.992,50	93,67%
Lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza scuola media			
San Francesco	10/815	155.000,00	91,70%
Lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza plesso scuola elementare	10/819	200.000,00	68,50%
Lavori si adeguamento ex casa mandamentale	10/996	364.333,37	83,02%
Lavori per ripristino funzionalità isola ecologica	14/1214	25.000,00	60%
Consolidamento area Via Aldo Moro-Via A.De Gaspari	14/1108	240.000,00	0,00%
Interventi per la salvaguardia del patrimonio boschivo	14/26	292.894,72	70,00
Lavori Palestra Polifunzionale Frazione Pagliarelle	13/969	400.000,00	93,48%
Lavori di ristrutturazione edifici scolastici "A"	11/724	150.000,00	63%
Lavori di realizzazione delle opere per il disinquinamento del territorio comunale	09/1001	4.803.011,57	94,68%
Lavori percorso pedonale di via magna grecia	15/486	100.000,00	0,00%
Completamento strada Paternise-Villaggio Principe	15/654	170.000,00	0,00%
Realizzazione area attrezzata località Paternise	15/654	180.000,00	0,00%
Realizzazione manto stradale del Capoluogo e Frazioni	15/655	180.000,00	0,00%

1.2.4 - Tributi e politica tributaria

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Principali tributi gestiti

	Tributo	Gettito		Stima gettito		
		2015	Peso %	2016	2017	2018
1	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	762.000,00	33,89 %	662.000,00.	762.000,00	762.000,00
2	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	400.000,00	17,79 %	400.000,00	400.000,00	400.000,00
3	IMPOSTA PUBBLICITA'	11.000,00	4,89 %	11.000,00	11.000,00	11.000,00
4	TASI	101.000,00	0,48 %	101.000,00	101.000,00	101.000,00
5	TARI	927.921,00	43,33 %	927.921,00	927.921,00	927.921,00
Totale		2.269.317,05	100,0 %	2.101.921,00	2.201.921,00	2.201.921,00

Per l'anno 2016 è stato emesso un ruolo ICI relativo all'anno di imposta del 2011 per omesso, parziale o tardivo versamento per un importo di € 216.437,41.=

Tributo	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA
Indirizzi	Per l'esercizio 2016 è previsto di determinare le seguenti aliquote ai fini dell'applicazione dell'IMU: aliquota base 7,60.% aliquota per abitazione principale 00.% aliquota per immobili classificati in categoria D 7,60.% La detrazione per abitazione principale è fissata nella misura stabilita per legge. I fabbricati rurali ad uso strumentale sono esenti dall'imposizione IMU in quanto previsti nel regolamento comunale. Il gettito complessivo è stato previsto sulla base dei dati comunicati dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze e sulla base dei dati elaborati del servizio tributi. Per gli anni 2017/2018 si prevede di incrementare il gettito conseguente all'attività di recupero dell'evasione a seguito del sempre maggiore utilizzo di strumenti informatici. L'attività è svolta direttamente dal Comune mediante incroci delle mappe catastali nonché delle rilevazioni di fabbricati
Tributo	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF
Indirizzi	L'aliquota "opzionale" dell'addizionale comunale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata confermata nella stessa misura degli anni precedenti 0,8.% L'ammontare della relativa entrata è stato determinato sulla base di quanto risulta sul portale del federalismo fiscale tenuto conto della soglia di esenzione stabilita fino a euro 6.000,00. Nel triennio (2016/2017) non è previsto l'incremento dell'aliquota.
Indirizzi	Tributo IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTI AFFISSIONI Le tariffe dell'imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni sono state confermate nella stessa misura dell'anno 2015 e nel triennio (2016/2018) non sono previsti incrementi tariffari. L'indirizzo al fine di recuperare l'evaso è quello di procedere non solo con la procedura coattiva, ma anche facendo seguito ALLA RIMOZIONE FORZATA DELLA STRUTTURA PUBBLICITARIA.
Indirizzi	Tributo TASI E' prevista l'applicazione nel triennio (2016/2018) di una aliquota pari al 1 per mille sulle abitazioni principali e relative pertinenze con una detrazione legata al reddito ISEE del contribuente. Il gettito complessivo è stato previsto sulla base di quanto indicato sul portale del federalismo fiscale. Per gli anni 2016/2018 si prevede di incrementare il gettito conseguente all'attività di recupero dell'evasione a seguito del sempre maggiore utilizzo di strumenti informatici. La legge di stabilità n. 208/2015 comma, 14 ha sbloccato l'aumento delle tariffe.
Tributo	TARI
Indirizzi	La tassa verrà determinata sulla base di coefficienti rapportati ai costi di cui al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. L'indirizzo è quello di contenere la spesa per tale servizio nel triennio 2016/2018, mediante l'accertamento d'ufficio di una maggiore base imponibile derivanti da incroci fra catasto elettrico ed anagrafico ed una rideterminazione dei mq alla luce della nuova visura camerale.

1.2.5 - Tariffe e politica tariffaria

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino

	Servizio	Gettito	Peso %	Stima gettito	Stima gettito	Stima gettito
		2015		2016	2017	2018
1	MENSA SCOLASTICA	180.000,00	92,30 %	180.000,00	180.000,00	180.000,00
2	TRASPORTO SCOLASTICO	15.000,00	7,70 %	15.000,00	15.000,00	15.000,00
	Totale	195.000,00	100,0 %	195.000,00	195.000,00	195.000,00

Servizio MENSA SCOLASTICA
Indirizzi Le tariffe relative al servizio di refezione scolastica sono state confermate nell'importo dell'anno 2015 e nel triennio 2016/2018 non sono previsti incrementi.
Inoltre sono previsti esoneri e/o riduzioni tariffarie sulla base di fasce reddituali ISEE.

Servizio TRASPORTO SCOLASTICO
Indirizzi Le tariffe del servizio non sono variate e l'indirizzo è quello di mantenerle invariate nel triennio (2016/2018).

1.2.6 - Spesa corrente per missione

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione	Programmazione 2016		Programmazione 2017-2018	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
1 Servizi generali e istituzionali	2.190.641,27	6,66 %	2.876.782,64	1.439.164,11
2 Giustizia	77.718,77	0,24 %	15.863,47	141.671,87
3 Ordine pubblico e sicurezza	245.252,95	0,75 %	218.600,00	218.490,00
4 Istruzione e diritto allo studio	2.060.066,29	6,26 %	560.386,00	533.936,00
5 Valorizzazione beni e attiv. culturali	13.850,00	0,04 %	13.690,00	13.530,00
6 Politica giovanile, sport e tempo libero	33.510,50	0,10 %	1.407.086,00	6.719,00
7 Turismo	0,00	0,00 %	0,00	0,00
8 Assetto territorio, edilizia abitativa	9.265.537,29	28,16 %	1.203.150,00	4.003.150,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	3.592.419,11	10,92 %	1.011.892,93	1.227.811,93
10 Trasporti e diritto alla mobilità	6.368.727,00	19,35 %	3.028.231,73	4.558.511,00
11 Soccorso civile	12.107,63	0,04 %	400,00	400,00
12 Politica sociale e famiglia	1.649.432,55	5,01 %	1.554.677,86	2.654.677,86
13 Tutela della salute	0,00	0,00 %	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	34.892,00	0,11 %	34.892,00	34.892,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	292.818,31	0,89 %	580,00	1.300.580,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	473.873,97	1,44 %	481.973,00	578.773,00
50 Debito pubblico	594.825,00	1,81 %	596.238,00	597.854,00
60 Anticipazioni finanziarie	6.000.000,00	18,23 %	6.000.000,00	6.000.000,00
Totale	32.905.672,64	100,0 %	19.004.443,63	23.310.160,77
TOTALE SPESA	32.905.672,64		19.004.443,63	23.310.160,77

1.2.7 - Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo Missioni 2016 per fonti di finanziamento (prima parte)

	Denominazione	Ris.Generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.
1	Servizi generali e istituzionali	1.566.179,98	70.000,00	300.000,00	0,00	0,00
2	Giustizia	1.300,00	67.718,77	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	237.252,95	0	0	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	287.000,75	42.486,00	1.535.579,54	0,00	0,00
5	Valorizzazione beni e attiv. cultur...	13.850,00	,00	0,00	0,00	0,00
6	Politica giovanile, sport e tempo l...	7.436,00	0,00	0,00	26.074,50	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto territorio, edilizia abitativa	3.290,00	0,00	5.931.646,76	0,00	330.600,53
9	Sviluppo sostenibile e tutela amb...	17.144,00	1.940.000,00	723.933,08	0,00	35.562,10
10	Trasporti e diritto alla mobilità	719.937,73	26.000,00	5.200.000,00	44.203,46	3.484,87
11	Soccorso civile	400,00	2.619,33	9.088,00	0,00	0,00
12	Politica sociale e famiglia	124.738,95	1.353.000,00	111.078,60	0,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitiv...	34.892,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Lavoro e formazione professionale	,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	580,00	0,00	234.238,31	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	473.873,97	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	594.825,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale	10082.701,33	3.501.824,40	14.045.564,29	70.277,46	369.647,50

Riepilogo Missioni 2016 per fonti di finanziamento (seconda parte)

Denominazione	Cassa DD.PP.	Altri debiti	Altre entrate	Ris.servizi	Tot.Generale
1 Servizi generali e istituzionali	0,00	0,00	110.650,00	143.811,29	2.190.641,27
2 Giustizia	0,00	0,00	8.700,00	0,00	77.718,77
3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	8.000,00	245.252,95
4 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	195.000,00	2.060.066,29
5 Valorizzazione beni e attiv. cultur...	0,00	0,00	0,00	0,00	13.850,00
6 Politica giovanile, sport e tempo l...	0,00	0,00	0,00	0,00	33.510,50
7 Turismo	0,00	0,00	,00	0,00	0,00
8 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	3.000.000,00	0,00	9.265.537,29
9 Sviluppo sostenibile e tutela amb...	180.000,00	0,00	695.779,93	0,00	3.592.419,11
10 Trasporti e diritto alla mobilità	375.100,94	0,00	0,00	0,00	6.368.727,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	12.107,63
12 Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	0,00	60.615,00	1.649.432,55
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitiv...	0,00	0,00	0,00	0,00	34.892,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	58.000,00	292.818,31
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	473.873,97
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	594.825,00

60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00.	0,00	6.000.000,00
	Totale	555.100,94	0,00	3.815.129,93	465.426,29	32.905.672,64

Riepilogo Missioni 2017 per fonti di finanziamento (prima parte)

	Denominazione	Ris.Generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.
1	Servizi generali e istituzionali	1.321.719,16	0,00	1.386.535,48	0,00	0,00
2	Giustizia	1.300,00	5.863,47	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	210.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	217.890,00	42.486,00	105.000,00	0,00	0,00
5	Valorizzazione beni e attiv. cultur...	13.690,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politica giovanile, sport e tempo l...	7.086,00	0,00	1.400.000,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto territorio, edilizia abitativa	3.150,00	0,00	1.200.000,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela amb...	16.672,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	687.231,73	0,00	2.341.000,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Politica sociale e famiglia	104.062,86	1.353.000,00	37.000,00	0,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitiv...	34.892,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	580,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	481.973,00	0,00	0,00.	0,00	0,00
50	Debito pubblico	596.238,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale	9.697.484,75	1.401.349,47	6.769.535,48	0,00	0,00

Riepilogo Missioni 2017 per fonti di finanziamento (seconda parte)

	Denominazione	Cassa DD.PP.	Altri debiti	Altre entrate	Ris.servizi	Tot.Generale
1	Servizi generali e istituzionali	0,00	0,00	168.528,00	00,00	2.876.782,64
2	Giustizia	0,00	0,00	8.700,00	0,00	15.863,47
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	8.000,00	218.600,00
4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	195.000,00	560.386,00
5	Valorizzazione beni e attiv. cultur...	0,00	0,00	0,00	0,00	13.690,00
6	Politica giovanile, sport e tempo l...	0,00	0,00	0,00	0,00	1.407.086,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	1.203.150,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela amb...	0,00	0,00	695.220,93	0,00	1.011.892,93
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	3.028.231,73
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	400,00
12	Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	0,00	60.615,00	1554.677,86
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitiv...	0,00	0,00	0,00	0,00	34.892,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	580,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	481.973,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	596.238,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	6.000.000,00
	Totale	0,00	0,00	872.448,93	263.615,00	19.004.443,63

Riepilogo Missioni 2018 per fonti di finanziamento (prima parte)

	Denominazione	Ris.Generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.
1	Servizi generali e istituzionali	1.330.636,11	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Giustizia	1.300,00	131.671,87	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	210.490,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	191.450,00	42.486,00	105.000,00	0,00	0,00
5	Valorizzazione beni e attiv. cultur...	13.530,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politica giovanile, sport e tempo l...	6.719,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto territorio, edilizia abitativa	3.150,00	0,00	4.000.000,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela amb...	16.176,00	0,00	517.000,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	627.511,00	0,00	3.931.000,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Politica sociale e famiglia	104.062,86	1.353.000,00	537.000,00	0,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitiv...	34.892,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	580,00	0,00	1.300.000,00	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	578.773,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	597.854,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale	9.717.523,97	1.527.157,87	10.390.000,00	0,00	0,00

Riepilogo Missioni 2018 per fonti di finanziamento (seconda parte)

	Denominazione	Cassa DD.PP.	Altri debiti	Altre entrate	Ris.servizi	Tot.Generale
1	Servizi generali e istituzionali	0,00	0,00	108.528,00	0,00	1.439.164,11
2	Giustizia	0,00	0,00	8.700,00	0,00	141.671,87
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	8.000,00	218.490,00
4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	195.000,00	533.936,00
5	Valorizzazione beni e attiv. cultur...	0,00	0,00	0,00	0,00	13.530,00
6	Politica giovanile, sport e tempo l...	0,00	0,00	0,00	0,00	6.719,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	4.003.150,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela amb...	0,00	0,00	694.635,93	0,00	1.227.811,93
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	4.558.511,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	400,00
12	Politica sociale e famiglia	600.000,00	0,00	0,00	60.615,00	2.654.677,86
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitiv...	0,00	0,00	0,00	0,00	34.892,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	1.300.580,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	578.773,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	597.854,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	6.000.000,00
	Totale	600.000,00	0,00	811.863,93	263.615,00	23.310.160,77

1.2.8 - Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione
Immobilizzazioni immateriali
Immobilizzazioni materiali	20.997.552,68
Immobilizzazioni finanziarie	439.406,97
Rimanenze
Crediti
Attività finanziarie non immobilizzate	13.784.954,37
Disponibilità liquide	67.908,15
Ratei e risconti attivi	9.371,94
Totale	35.299.194,11

Passivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	11.130.914,59
Conferimenti	13.971.240,47
Fondo per rischi ed oneri
Trattamento di fine rapporto
Debiti	9.821.306,38
Ratei e risconti passivi	375.732,67
Totale	35.299.194,11

1.2.9 - Disponibilità di risorse straordinarie

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2016

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	1.852.404,01	
Trasferimenti da famiglie	
Trasferimenti da imprese	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	
Contributi agli investimenti		14.545.374,51
Trasferimenti in conto capitale		3.105.000,00
Totale	1.852.404,01	17.650.374,51

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2017-

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	1.700.744,05	
Trasferimenti da famiglie	
Trasferimenti da imprese	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	
Contributi agli investimenti		6.627.535,48
Trasferimenti in conto capitale		105.000,00
Totale	1.700.744,05	6.732.535,48

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2018-

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	1.735.744,05	
Trasferimenti da famiglie	
Trasferimenti da imprese	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	
Contributi agli investimenti		10.379.671,87
Trasferimenti in conto capitale		105.000,00
Totale	1.735.744,05	10.484.671,87

1.2.10 - Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

Entrate (da Rendiconto penultimo anno precedente)	2014
Tit.1 - Tributarie	3.631.572,39
Tit.2 - Trasferimenti correnti	516.397,78
Tit.3 - Extratributarie	778.836,66
Totale	4.926.806,83
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10 %
Limite teorico interessi (+)	492.680,68

Esposizione effettiva per interessi passivi

Esposizione effettiva	2016	2017	2018
Interessi su mutui	191.099,25	181.631,07	171.729,76
Interessi su prestiti obbligazionari
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente
Interessi passivi	191.099,25	181.631,07	171.729,76
Contributi in C/interessi su mutui	23.031,35	21.891,91	20.711,91
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	168.067,90	159.739,16	151.017,85

Verifica prescrizione di legge

	2016	2017	2018
Limite teorico interessi	492.680,68	492.680,68	492.680,68
Esposizione effettiva	168.067,90	159.739,16	151.017,85
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	324.612,78	332.941,52	341.662,83

1.2.11 - Equilibri di competenza e cassa nel triennio

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Entrate 2016			Uscite 2016		
Denominazione	Competenza	Cassa	Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	3.918.050,34	5.585.433,67	Spese correnti	6.455.045,22	8.204.095,39
Trasferimenti	1.852.404,01	2.111.228,80	Spese C/Capitale	20.143.680,42	9.448.747,38
Extratributarie	751.545,00	2.042.435,31	Incr. Att. Finanziarie	0,00	0,00
Entrate C/Capitale	17.650.374,51	8.763.172,22	Rimborsi prestiti	306.947,00	306.947,00
Rid. Att. Finanziarie	3.528,00	3.528,00	Chiusura anticipaz.	6.000.000,00	6.000.000,00
Accensione prestiti	0,00	637.887,04	Spese C/Terzi	9.064.183,05	9.190.435,85
Anticipazioni	6.000.000,00	6.000.000,00	Disavanzo applicato	0,00	0,00
Entrate C/Terzi	9.064.183,05	9.135.815,77	Totale	41.969.855,69	33.150.225,62
FPV	2.729.770,78	0,00			
Fondo di cassa	0,00	15.564,05			
Totale	41.969.855,69	34.295.064,86			

Entrate biennio 2017/2018

Uscite biennio 2017/2018

Denominazione	2017	2018	Denominazione	2017	2018
Tributi	3.801.612,93	3.801.612,93	Spese correnti	5.883.653,68	5.890.624,90
Trasferimenti	1.700.744,05	1.735.744,05	Spese C/Capitale	6.801.926,95	11.088.199,87
Extratributarie	679.545,00	679.545,00	Incr. Att. Finanziarie	0,00	0,00
Entrate C/Capitale	6.732.535,48	10.484.671,87	Rimborsi prestiti	318.863,00	331.336,00
Rid. Att. Finanziarie	3.528,00	3.528,00	Chiusura anticipaz.	6.000.000,00	6.000.000,00
Accensione prestiti	0,00	0,00	Spese C/Terzi	0,00	0,00
Anticipazioni	6.000.000,00	6.000.000,00	Disavanzo applicato	0,00	
Entrate C/Terzi	0,00	0,00	Totale	19.004.443,63	23.310.160,77
FPV	86.478,17	0,00			
Avanzo applicato	0,00	0,00			
Totale	19.004.443,63	23.310.160,77			

1.2.12 - Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione		Uscite investimenti destinate alla programmazione	
Tributi	3.918.050,34	Spese correnti	6.455.045,22
Trasferimenti correnti	1.852.404,01	Sp. correnti assimilabili a investimenti	0,00
Extratributarie	751.545,00	Rimborso di prestiti	306.947,00
Risorse ordinarie	6.521.999,35	Impieghi ordinari	0,00
FPV stanziato a bilancio corrente	239.992,87	Disavanzo applicato a bilancio corrente	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	Investimenti assimilabili a sp. correnti	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00		
Accensione prestiti per spese correnti	0,00		
Risorse straordinarie	0,00	Impieghi straordinari	0,00
Totale	6.761.992,22	Totale	6.761.992,22

Entrate investimenti destinate alla programmazione		Uscite investimenti impiegate nella programmazione	
Tributi Entrate in C/capitale	17.650.374,51	Spese in conto capitale	20.143.680,42
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	Sp. correnti assimilabili a investimenti	0,00
	0		0,00
Risorse ordinarie	17.650.374,51	Impieghi ordinari	0,00
FPV stanziato a bilancio corrente	2.489.777,91	Disavanzo applicato a bilancio corrente	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	Investimenti assimilabili a sp. correnti	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	3.528,00		
Accensione prestiti i	0,00		
Risorse straordinarie	0,00	Impieghi straordinari	0,00
Totale	20.143.680,42	Totale	20.143.680,42

Riepilogo Entrate 2016		Riepilogo Uscite	
Correnti	6.521.999,35	Correnti	6.455.045,22
Investimenti	17.653.902,51	Investimenti	20.143.680,42
Movimenti di fondi	2.729.770,78	Rimborso di prestiti	306.947,00
Entrate destinate alla programmazione	26.905.672,64	Uscite impiegate nella programmazione	26.905.672,64
Servizi C/terzi e Partite di giro	9.064.183,05	Servizi C/terzi e Partite di giro	9.064.183,05
Altre entrate	0,00	Altre entrate	0,00
Totale bilancio	35.969.855,69	Totale bilancio	35.969.855,69

1.2.13 - Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli.

La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2016		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	6.521.999,35	6.455.045,22
Investimenti	17.653.902,51	20.143.680,42
Movimento fondi	2.729.770,78	306.947,00
Rimborsi		
Servizi conto terzi	9.064.183,05	9.064.183,05
Totale	35.969.855,69	35.969.855,69

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento bilancio corrente 2016

Entrate	2016	
Tributi	(+)	3.918.050,34
Trasferimenti correnti	(+)	1.852.404,01
Extratributarie	(+)	751.545,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)
Risorse ordinarie		6.521.999,35
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	239.992,87
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)
Accensione prestiti per spese correnti	(+)
Risorse straordinarie		0,00
Totale		6.761.992,22

Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2013	2014	2015
Tributi	(+)	3.400.997,32	3.631.572,39	3.846.084,57
Trasferimenti correnti	(+)	391.681,61	516.397,78	545.078,95
Extratributarie	(+)	799.860,99	778.836,66	782.564,66
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	81.776,60
Risorse ordinarie		4.592.539,92	4.926.806,83	5.255.504,79
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	18.449,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)
Accensione prestiti per spese correnti	(+)
Risorse straordinarie		0,00	0,00	0,00
Totale		4.492.539,92	4.926.806,83	5.273.953,79

1.2.14 - Finanziamento del bilancio investimenti

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Fabbisogno 2016		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	6.521.999,35	6.455.045,22
Investimenti	17.653.902,51	20.143.680,42
Movimento fondi	2.729.770,78	306.947,00
Servizi conto terzi	9.064.183,05	9.064.183,05
Totale	35.969.855,69	35.969.855,69

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità.

Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Finanziamento bilancio investimenti 2016

Entrate		2016
Entrate in C/capitale	(+)	17.650.374,51
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		17.650.374,51
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	2.489.777,91
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	3.528,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)
Risorse straordinarie		2.493.305,91
Totale		20.143.680,42

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate		2013	2014	2015
Entrate in C/capitale	(+)	1.733.447,52	792.025,80	650.987,52
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)
Risorse ordinarie		1.733.447,52	792.025,80	650.987,52
FPV stanziato a bil. investimenti	(+)	1.732.088,38
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	81.776,60
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)
Accensione prestiti	(+)	0,00	0,00	530.000,00
Accensione prestiti per sp. correnti	(-)
Risorse straordinarie		0,00	0,00	2.343.864,98
Totale		1.733.447,52	792.025,80	2.994.852,50

1.2.15 - Disponibilità e gestione delle risorse umane

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nei settori:

Distinzione dei posti di ruolo in coperti e vacanti per settori e servizi di attività

SERVIZIO	CATEGORIE														TOT
	COPERTI							VACANTI							
	A	B	B3	C	D	D3	TOT	A	B	B3	C	D	D3	TOT	
SETTORE 1°							0						1	1	1
SEGRETERIA	1	1	1	1			4					1		1	5
AFFARI LEGALI							0	1				1		1	1
ELETTORALE STATO CIVILE - ANAGRAFE- SERVIZI CIMITERIALI			1	2	1		4				1			1	5
TOTALE SETTORE 1°	1	1	2	3	1	0	8	0	1	0	1	2	1	4	12
SETTORE 2°													1	1	1
VIGILANZA	1	1		4	1		7				2			2	9
ATTIVITA' PRODUTTIVE - COMMERCIO					1		1							0	1
TOTALE SETTORE 2°	1	1		4	2	0	8	0	0	0	2		1	3	11
SETTORE 3°						1	1							0	1
RAGIONERIA	1				1		2	0			1			1	3
PROGRAMMAZIONE BILANCIO					1		1							0	1
TOTALE SETTORE 3°	1	0	0	0	2	1	4	0	0	0	1	0	0	1	5
SETTORE 4°							0						1	1	1
TRIBUTI	1				2		3					0		0	3
IMPOSTE COMUNALI				1			1	1						1	2
PERSONALE					0		0		2			0		2	2
TOTALE SETTORE 4°	1	0	0	1	2	0	4	1	2	0	0	0	1	4	8
SETTORE 5°						1	1							0	1
URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA	3	1	0	1			5	1						1	6
TECNICO MANUTENTIVO	5	2	3	1			11	4	2					6	17
TECNICO AMMINISTRATIVO				1			1					1		1	2
TOTALE SETTORE 5°	8	3	3	3	0	1	18	5	2	0	0	1	0	8	26
SETTORE 6°						1	1						0	0	1
LAVORI PUBBLICI ED ESPROPRI				1			1				1	1		2	3
TOTALE SETTORE 6°				1		1	2						0	2	4
SETTORE 7°							0						1	1	1
CULTURA, SPORT, TEMPO LIBERO SPETTACOLO							0							0	0
ISTRUZIONE					1		1							0	1
BIBLIOTECA								1						1	1
SERVIZI SOCIALI-ARCHIVIO					1		1								1
TOTALE SETTORE 7°	0	0	0	0	2	0	2	1	0	0	0	0	1	2	4
TOTALE GENERALE	COPERTI							SCOPERTI							TOT
	A	B	B3	C	D	D3	TOT	A	B	B3	C	D	D3	TOT	TOT
	12	5	5	12	9	3	46	7	4	0	5	4	4	24	70
STAFF DEL SINDACO (1)					1		1				1*	3*		2	3
												Totale Generale			73

(* cat "D" : Equivalente a 3 posti part Time 50% e 2 posti part Time 25% cat "C" : Equivalente a 2 posti di categoria C;

1.2.16 - Patto di stabilità e vincoli finanziari

Eurozona e Patto di stabilità e crescita

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.

Enti locali e vincoli del Patto di stabilità

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "*Saldo finanziario di competenza mista*". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni. Per l'anno 2016 la nuova disciplina prevede che tutti gli enti territoriali concorrono agli obiettivi di finanza pubblica conseguendo un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e le spese finali. Per la determinazione del saldo per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali e le spese finali, di cui allo schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono quelle ascrivibile ai seguenti titoli:

ENTRATE FINALI

- 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
- 2- Trasferimenti correnti
- 3- Entate Extratributarie
- 4- Entrate in c/capitale
- 5- Entrate da riduzioni di attività finanziarie

SPESE FINALI

1. Spese correnti
2. Spese in c/capitale
3. Spese per incremento di attività finanziarie.

Patto di stabilità

Base storica	Obiettivo	Previsione
Esercizio 2015	146	254
	Equilibrio di entrate finali e-spese finali	
Pianificazione		
Primo anno (2016)	712.550,97	
Secondo anno (2017)	686.808,83	
Terzo anno (2018)	277.501,08	

Considerazioni e valutazioni

Nel corso del triennio il patto sarà rispettato.